



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Comitato Istituzionale 18 luglio 2012

Comunicazione

RELAZIONE

Nel corso della Conferenza programmatica indetta dalla Regione Toscana sul PAI bis è stata sollevata osservazione costituita dall'approfondimento apportato con lo studio idraulico svolto dal Comune di Chiusi. Detto studio, che interessa anche parte del comune di Città della Pieve, è già stato approvato dalla Regione Umbria e presentato al Comitato Tecnico che ne ha preso atto. Lo stesso studio sarà proposto all'attenzione del Comitato Tecnico di questa Autorità di bacino per l'approvazione in linea tecnica. Lo studio, successivamente all'approvazione, condurrà ad una modifica del vigente PAI. La particolarità della questione verte sul fatto che le modifiche da apportare non solo interesserebbero zone incluse nei confini delle Autorità di bacino dei fiumi Arno e Tevere, ma anche una zona "bianca", ovvero non inclusa nella competenza di nessuna delle due Autorità. Ciò comporterebbe un problema connesso di cambiamento dei limiti dei due bacini.

Il Comitato Tecnico di questa Autorità, nel corso della riunione del 24 gennaio 2012, aveva discusso la questione del cambiamento dei limiti di bacino delle citate due Autorità e delle relative procedure da attuare a tal fine ed era emerso il problema della difficoltà di procedere in considerazione del fatto che le Autorità di bacino sono state abrogate e che, *a fortiori*, neanche il nuovo D.Lgs. 152/2006 prevede una procedura quale è quella prevista dall'abrogata legge 183/1989, alla quale esclusivamente ci si dovrebbe attenere per operare il cambiamento dei limiti, nell'ambito di quanto previsto dal DPR 16 aprile 1994 e dal DPR 1 giugno 1998.

Il Comitato tecnico del 24 febbraio 2012 avevo, pertanto, preso atto delle difficoltà procedurali ai fini della nuova delimitazione e regolamentazione dei limiti di bacino e della necessità di un approfondimento sul punto, ritenendo, comunque, di procedere alla formulazione di una intesa fra le Autorità di bacino e le Regioni interessate, prodromica alla definizione, in via sostanziale, della perimetrazione dei territori attualmente sprovvisti di una regolazione pianificatoria in ambito PAI.

Considerato la non differibilità di una soluzione in merito, proprio per garantire la salvaguardia della sicurezza dei territori interessati, la questione è stata proposta in rinnovazione nel corso del Comitato Tecnico del 20 giugno 2012, in occasione del quale si è evidenziato nuovamente che le modifiche da apportare al PAI, a seguito dello studio di Chiusi, andrebbero a ricadere **anche** su un territorio non attualmente di competenza del bacino del Tevere; che è necessario intervenire con una procedura diversa di salvaguardia allo scopo di colmare il vuoto pianificatorio su dette zone. Ed invero, si è posto all'attenzione del citato collegio tecnico che attualmente il limite di bacino del Tevere, in corrispondenza del comune di Chiusi, non coincide con il limite del bacino Arno ma tra i due limiti si lascia una zona *bianca* non di espressa competenza di alcuna delle due Autorità. Lo studio nuovo elaborato dal Comune di Chiusi, invece, indica che il limite pratico del deflusso idrico determina una nuova linea di confine che si sovrapporrebbe

alla attuale zona “*bianca*” per comprendere anche una ulteriore piccola porzione di bacino attualmente di competenza Arno.

In considerazione dello stato dei fatti appare quindi necessario ed opportuno procedere, nelle more dell’eventuale formale ridefinizione dei limiti di bacino delle due Autorità finitime e con riferimento alla conseguenza prodotta dallo studio idraulico del comune di Chiusi, secondo le modalità di cui di seguito.

Procedere alla stipulazione di una intesa, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 2 del DPR 16/4/1994, fra le Autorità di bacino Arno e Tevere, coinvolgendo le Regioni Umbria e Toscana, che definisca i seguenti contenuti e procedure:

- ricognizione dello studio del Comune di Chiusi approvato dai rispettivi Comitati Tecnici;
- scambio delle conoscenze acquisite tramite il citato studio;
- verifica congiunta delle rispettive ipotesi di pianificazione e conseguente armonizzazione delle determinazioni di modifica di Piano, che saranno eseguite con i rispettivi procedimenti, nei territori di competenza;
- nelle modifiche che le Autorità di bacino apporteranno ai rispettivi PAI si dovrà definire la pericolosità ed il rischio, assegnandone la relativa classe, delle zone “*bianche*”, indicando le relative misure di protezione e salvaguardia in riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione dei rispettivi PAI;
- le Regioni interessate assumeranno, per le zone di rispettiva competenza, ai sensi dell’art. 61 comma 1 lett. *h*) del D.Lgs. 152/2006 ogni iniziativa ritenuta necessaria per la conservazione e difesa del territorio, secondo le indicazioni ricevute nei Piani di bacino;
- formare un progetto di delimitazione dei nuovi limiti di bacino specificando i nuovi confini la cui adozione sarà operata secondo le previsioni normative.

In ragione di quanto sopra, si chiede a questo On.le Comitato di voler prendere atto dell’iniziativa che confluirà in uno specifico atto d’intesa che sarà adottato fra le Autorità di bacino del fiume Tevere ed Arno.